DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AVRA' OGGI LA SENTENZA?

Le contraddizioni di Mastino del Rio avvocato difensore dei libellisti

Il "doppio gioco„ del deputato d.c. che alterna calunnie e elogi nei riguardi dell'azione antifascista di D'Onofrio

Ieri ha preso la parola l'avv. Mastino del Rio il grosso calibro messo in linea dai libellisti per la « sparata » finale Del Rio finirà oggi, malgrado avesse ieri promesso di essere breve La prima parte del suo discorso, quella pronunziata ieri, non ha comunque nemmeno sfiorato il centro della causa. Dopo aver parlato per quattro ore, Mastino del Rio, non ha portato nessun argomento per dimostrare giuridicamente e con dati di fatto, che D'Onofrio non è stato calunniato Ha pronunziato un'arringa in libertà, senza tenere nel minimo conto il fatto che, prima del suo intervento, ci sono state altre 28 udienze quello che è venuto fuori da codeste udienze, attraverso le varie testimonianze e attraverso le arringhe degli avvocati di Parte Civile, Mastino del Rio l'ha completamente ignorato.

Per un ascoltatore sprovveduto poteva infatti apparire che egli non fosse padrone del processo in quanto è caduto continuamente in contraddizione con sè stesso, con il suo collega Taddei e con il P. M. Manca

In realtà, la fatica compiuta dall'avv. Mastino del Rio, deputato democristiano è stata improba Da una parte egli ha dovuto seguire lo schema anticomunista, ma pseudo democratico fissatogli dalla Spes e dall'altra, ha dovuto però assolvere alla sua funzione di difensore di un gruppetto di calunniatori fascisti Egli ha voluto giocare di furberia: ha voluto difendere i fascisti proclamandosi antifascista Ma il suo gioco è caduto in un groviglio di contraddizioni. Ha sbuffato e sudato per tutta l'udienza, sotto lo sguardo sgomento della sua gentile signora, pronta a soccorrerlo nell'intervallo, con caffè e pasticche.

Per salvare la faccia, per salvare le apparenze, Mastino del Rio ha dovuto fare, dicevamo, una fatica improba: ha dovuto distruggere tutti gli argomenti del dott. Manca e del collega Taddei e poi, di contrabbando ha dovuto riprendere i ritornelli anticomunisti contro l'URSS, usati dalla propaganda nazista e fascista.

— La guerra contro l'Unione Sovietica — ha detto con foga il Mastino — è stata una guerra di aggressione, ingiusta, rovinosa e antinazionale

Poi, quando è passato a parlare dei suoi difesi, li ha definiti *eroi* perchè, malgrado la propaganda antifascista, non vollero capire e riconoscere che quella guerra, come lui stesso ha detto, era « di aggressione, ingiusta, rovinosa e antinazionale ».

Per difendere quel gruppetto di ufficiali fascisti che siede sul banco degli imputati, egli ha dovuto offendere chiamandoli molluschi tutti coloro che nei campi di prigionia, grazie alla propaganda svolta dai nostri compagni, poterono aprire gli occhi e considerare quella guerra, come lui stessa l'ha definita: « ingiusta, di aggressione, ecc. ».

Mastino Del Rio ha [illegible] volte insistito per affermare che egli non avrebbe fatto il processo all'antifascismo. E' chiaro che ha voluto, per dignità, differenziarsi dall'avv. Taddei e dal P. M. Manca che hanno invece impostato e sviluppato il processo su questa base Egli anzi si è dichiarato apertamente antifascista Ha detto di essere stato antifascista durante il regime; ma poi ha parlato due ore per far passare come sevizie e pressione morale la propaganda antifascista che veniva fatta nei campi dei prigionieri. Ha detto con voce stentorea e cavernosa che, nientedimeno, per fare questa propaganda c'era un giornale e anche la radio!

Le più grosse contraddizioni sono venute fuori però quando ha parlato della figura di Eduardo D'Onofrio.

— Io onoro il passato di Eduardo D'Onofrio, combattente antifascista processato dal tribunale speciale emigrato all'estero — ha detto Mastino tra la costernazione dei fascisti che frequentano le sedute e il disappunto di Taddei e del dr. Manca — io mi inchino dinnanzi a lui e alla sua vita!

Ma cosa doveva dimostrare ieri mattina il Mastino Del Rio? Doveva dimostrare che i libellisti non avevano calunniato e che D'Onofrio in realtà era stato il loro sguzzino Ed allora, dopo essersi inchinato dinnanzi alla vita di D'Onofrio, eccolo cedere in una serie di assurdità

— Da perseguitato, D'Onofrio si trasforma in persecutore dei prigionieri italiani E compiacendosi di questa frase ad effetto non si accorge di come sia assurda la sua tesi. Come è possibile, infatti, credere che un uomo il quale ha dedicato la sua vita alla difesa della libertà dei propri connazionali quando si trova di fronte ad essi li perseguiti?

— Li perseguitava — ha detto affannando Mastino — perchè voleva con i prigionieri, formare un esercito comunista col quale conquistare l'Italia Questa asserzione è stata la più ridicola di tutte anche perchè subito dopo, per documentare i maltrattamenti, ha detto che i prigionieri italiani erano « cadaveri viventi » Dunque D'Onofrio, secondo lui, voleva conquistare l'Italia con un esercito di cadaveri viventi

Ma un assurdo tira l'altro e l'avvocato di difesa dei fascisti non si è più potuto fermare sulla strada delle contraddizioni.

L'« antifascista » Mastino Del Rio ha detto che la guerra contro l'URSS era ingiusta. Ma ha poi detto che era ingiusto fare tra i nostri soldati propaganda perchè disertassero. Egli ha giocato sulle parole confondendo ribellione con diserzione Innanzitutto tra i nostri soldati non veniva fatta propaganda perchè disertassero ma perchè si ribellassero al fascismo E come si poteva essere coerentemente antifascisti senza ribellarsi al fascismo e far ribellare quanti più italiani possibile? O forse bisognava limitarsi ad essere antifascisti raccontando barzellette?

Ma Mastino Del Rio doveva pronunciare questa grossa parola « diserzione » Non poteva farne a meno. E allora ha detto che già nel 1914 D'Onofrio invitava i soldati italiani a disertare. D'Onofrio è scoppiato in una grossa risata: in quell'epoca egli aveva tredici anni!

Commessa questa magra, l'avvocato è passato quindi a parlare di religione. Ha dovuto leggere il libro di un gesuita dell'Istituto Vaticano Russicum per farci sapere che tra URSS e Santa Sede non ci sono rapporti, che lo Stato è separato dalla Chiesa, che i beni mobili e immobili della Chiesa sono stati nazionalizzati, che anche la scuola è separata dalla Chiesa e che nelle scuole sovietiche non si pratica l'insegnamento religioso Ma queste cose ormai le sanno anche i bambini! Mastino Del Rio avrebbe dovuto dimostrare che nell'URSS si pratica una religione è perseguitato, condannato, ecc., come dicono i manifesti d c e il libello degli ufficiali fascisti Ma su questo ha taciuto Si è limitato a dire che Cuzzaniti e Morelli, una volta arrivati in Italia, dopo un viaggio in URSS, avrebbero smentito quello che sulla libertà di religione esistente nel paese, scrissero sull'« Alba ».

La verità è che Cuzzaniti e Morelli non smentirono affatto. Anzi appena arrivati in Italia, furono intervistati da un giornalista dell'« Unità » e confermarono tutto. Solo dopo alcuni giorni smentirono, in seguito evidentemente a pressioni subite Ma nessuno dei due ebbe il coraggio di ricevere il giornalista che li aveva intervistati e che si meravigliava di quella improvvisa smentita.

Lasciata quindi da parte la religione, Mastino Del Rio passa a parlare del Fronte Popolare. Dunque, la politica del Fronte Popolare non è nata, come tutti sanno, in Francia nel 1934 No! Essa nacque, per volere di D'Onofrio, nei campi dei prigionieri italiani in URSS..

— Propaganda! Propaganda! Propaganda! — esclama con enfasi l'avvocato dei libellisti. — I molluschi umani si lasciarono convincere. Questi eroi no!

Ma bravo « l'antifascista » Mastino Del Rio. Chi apriva gli occhi: molluschi; chi cantava « giovinezza » e salutava romanamente: eroe.

— E volete sapere i frutti di questa propaganda? — esclama Mastino Del Rio. — Io sono bene informato!

Tutta l'aula è in attesa della rivelazione; eccola: — Dopo aver passato tre anni nei campi sovietici nella lontana Siberia, 2000 prigionieri giapponesi sono recentemente ritornati in patria cantando l'Internazionale e perfino l'inno dei giovani comunisti!

— Bene. — Interrompe D'Onofrio — Questa è una testimonianza che fa onore alla Siberia e ai comunisti! E' una testimonianza contro i calunniatori dell'URSS.

Con quest'ultima « gaffes » di Mastino Del Rio si è chiusa l'udienza di ieri, durante la quale, ripetiamo, nemmeno un argomento è stato portato per dimostrare che i libellisti non abbiano calunniato D'Onofrio.

Kolarov Presidente del Consiglio bulgaro

SOFIA, 20. — Vassili Kolarov, già Ministro degli Esteri e vice Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria è stato eletto oggi dalla Sobranje, il Parlamento bulgaro, Presidente del Consiglio della Repubblica Popolare. I 355 deputati dell'Assemblea hanno eletto all'unanimità Kolarov alla carica lasciata vacante dall'indimenticabile compagno Giorgio Dimitrov. Vassili Kolarov è stato il compagno di Dimitrov in tutte le lotte per la liberazione del popolo bulgaro e per l'edificazione del socialismo in Bulgaria.

Nella stessa giornata di oggi il Parlamento ha dichiarato decaduto dalla sua qualità di deputato Traicho Kostov riconosciuto colpevole di deviazioni nazionaliste, di atteggiamento ostile all'Unione Sovietica e di ambiziosi attacchi contro l'autorità del compagno Dimitrov, allora Presidente del Consiglio.

Nella giornata di ieri il Presidente dell'Assemblea popolare bulgara Raiko Damianov aveva pronunziato un discorso di commemorazione di Dimitrov alla fine del quale l'Assemblea si è levata in piedi in silenzio per tre minuti in onore del grande scomparso.

OGGI TERZA TAPPA ALPINA

E' ormai sicura la vittoria di Coppi?

Incidenti provocati ad Aosta da manifestazioni scioviniste contro gli ospiti francesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRE' SAINT DIDIER, 20. — *La barca del « Tour » ha preso di petto una mina piena di « tifo », ed è saltata in aria. Naufraghi qua, rottami là: a Pré Saint Didier, a Saint Vincent, a La Thuile. I giornalisti di Francia hanno rifatto in fretta le valigie ed hanno piantato le tende in Francia e in Isvizzera, disgustati per le cattive accoglienze di Aosta.*

Che cosa è accaduto ad Aosta? Cose antipatiche che hanno offeso i francesi (corridori, giornalisti, organizzatori, ecc.) ed hanno offeso anche noi, italiani della carovana. Parolacce, gesti osceni, offese varie per i corridori stranieri in generale, per tutta la carovana del « Tour », escluse — s'intende — le automobili dei giornali italiani.

Le prime manifestazioni d'intemperanza sul territorio italiano si sono avute sul Piccolo San Bernardo. Evviva e « bravo » per Coppi e Bartali, insulti per Robic. Tutti contro Robic. E perchè? Semplice: Robic aveva detto che sulle Alpi avrebbe « stracciato » Coppi e Bartali, e in Italia, chi offende i due « grandi » non è visto di buon occhio dai « tifosi » del ciclismo. Ma purtroppo i « tifosi » non si sono limitati a insolentire Robic. Si sono anche scagliati contro la carovana perchè certi giornalisti italiani hanno scritto che i « nostri » sui Pirenei sono stati trattati male. Il che non è vero.

Val la pena di prender lo spunto dagli episodi di Aosta, che nuocciono allo stesso sport oltre che all'amicizia con i francesi, per dire chiaro e tondo che più d'un inviato ha spesso difettato d'obiettività. Ci risulta che alcuni giornali e la stessa radio italiana hanno parlato di spinte ai nostri corridori e di macchine che li volevan mettere sotto, quando non era accaduto nulla di simile. E' la vecchia mentalità, questa, che riaffiora in giornalisti senza scrupoli, per cui anche una competizione sportiva si presta a fare del nazionalismo. E perchè una bella affermazione italiana in una gara valga di più; si tenta di contornarla con episodi « eroici », con il clima dell'avversità ambientale degli stranieri e con tante altre calunnie, come se si debba ancora dimostrare la « superiorità della razza ».

Naturalmente il pubblico legge e spesso presta credito. Per cui, qui in Italia, sono avvenuti episodi come questi. Discesa di La Thuile: fischi e insulti alla jeep di France-Soir, che ospita Giorgio Speicher. L'ex campione del mondo si ferma per chiedere la ragione dei fischi. Risposta: un pugno. E per di più un « P.S. » prende le difese dell'energumeno. Saint Vincent di Aosta: scende dall'automobile la giornalista Anna Maria Barron. Una donnaccia la riverisce con un insulto davvero brutto.

Ma parliamo di sport. Dunque Coppi è la « maglia gialla ». Come era nel mio pronostico di Pau, il « Paletot » è passato da Magni a Bartali e da Bartali a Coppi. Ed ora è giusto chiedersi: « Riuscirà Fausto a portarla a Parigi? ».

In teoria la risposta è semplicissima. Sì, perchè Coppi è il corridore più forte e più completo; Coppi non ha debolezze nè in montagna nè sul piano, e — se vuole — sa farsi rispettare anche in volata. Per di più è in buone condizioni fisiche.

Però non si può giurare che Coppi vinca il « Tour ». Da Aosta a Parigi ci sono ancora più di mille chilometri. Comunque Coppi ha novanta probabilità su cento di vincere il « Tour » e realizzare così la più grande impresa possibile ad un uomo dello sport: mettersi in tasca il « Giro » e il « Tour » nello stesso anno.

Bartali è sempre forte; è come il vino, Bartali: con gli anni diventa migliore. Gino si è battuto e si batte con foga giovanile e con l'esperienza che gli dànno i chilometri che a migliaia si è messo nelle gambe. Forse oggi c'è un solo difetto nelle corse di Gino: la prudenza, quando la strada scende a rotta di collo.

Anche i gregari si battono bene: tutti in corsa, tutti decisi a vendercasa la pelle e dar aiuto a Bartali e a Coppi. Da Sciardis a De Santi, da Biagioni a Corrieri, per Binda sono tutti eguali, tutti bravi. Applauditeli, perchè se Coppi o Bartali vinceranno il « Tour », il merito sarà anche dei gregari

Sono stato coi « nostri » a pranzo all'Hotel Billia: Coppi ha un tavolo con la moglie, il fratello Serse e Tragella; Bartali ne ha un altro con la moglie e certi amici di Firenze; Binda fa da chioccia ai gregari.

Chiacchieriamo un po' con Coppi.

« Contento, Fausto? ».

« Sì, ma la maglia gialla è pesante... ».

« Ormai è fatta: se non torna a galla la jella (tocchiamo ferro), il « Tour » lo hai in tasca, no? ».

« Non dirlo troppo forte: le corse sono vinte solo quando si passa la fettuccia del traguardo. Per arrivare a Parigi devo ancora sudare un mucchio di camice... ».

Il povero Pezzelli, caduto ieri, è ricoverato all'ospedale di Aosta. I medici, dopo la frattura del cranio, non si sono ancora pronunciati, comunque le condizioni dello sfortunato « cadetto », gravissime in un primo momento, stasera tendono a migliorare.

Nessun'altra novità. Solo Rossello mi chiede se conosco il Gran San Bernardo: ha già visto il Piccolo, e il Grande lo spaventa un po'..

Domani il « Tour » riprende la corsa: ancora tre traguardi — a Losanna, Colmar, Nancy — e poi, a Parigi, sul romanzo giallo si scriverà la parola fine. Da Saint Vincent a Losanna, domani, 257 km. con due « Cols »: il Gran San Bernardo (m. 2473), alla frontiera fra Italia e Svizzera, e Les Mosses (m. 1448).

ATTILIO CAMORIANO

DOPO UNA SERIE DI CLAMOROSI INCIDENTI

I pensionati abbandonano il Congresso per le illegalità commesse dalla Presidenza

Le nuove proposte della Federazione Statali per gli aumenti

I rappresentanti della maggioranza dei pensionati italiani hanno ieri clamorosamente abbandonato lo pseudo congresso dei pensionati che una cricca di persone aveva organizzato commettendo una serie di irregolarità e di pastette per ambizioni personali.

Numerosi incidenti erano scoppiati sin dall'altro ieri a causa del deliberato proposito della presidenza del Congresso (eletta irregolarmente) di escludere dal congresso tutti quei delegati che pur essendo in possesso di un regolare mandato esprimevano un orientamento contrario a quello della presidenza.

Dopo che la Commissione per la verifica dei poteri aveva riscontrato gravissime irregolarità i rappresentanti dei pensionati aderenti alla C.G.I.L. hanno denunciato all'assemblea le sopraffazioni della presidenza ed hanno abbandonato la seduta

Falliti tutti i tentativi di richiamare i più scalmanati e di far procedere democraticamente i lavori il rappresentante dell'Esecutivo della C G I L. Parodi ha annunciato che la C.G.I.L. si vedeva costretta ad invalidare il Congresso. I delegati rappresentanti della maggioranza dei pensionati decidevano quindi di convocarsi per questa mattina nel Teatro Italia in via Bari n. 20.

Gli aumenti proposti dalla Federazione Statali

Il voto della Commissione delle Finanze del Senato che ha rinviato a un nuovo esame il disegno di legge governativo per gli aumenti agli statali è stato accolto con visibile soddisfazione da tutta la categoria. Si fa rilevare infatti che la presa di posizione di questo organo parlamentare ha posto praticamente il governo in condizione di riesaminare il provvedimento tenendo conto delle richieste delle organizzazioni sindacali.

Alla Federazione Statali nella giornata di ieri si è lavorato alacremente alla preparazione di nuove controproposte da presentare ai ministri interessati nella giornata di oggi.

A quanto si apprende le principali richieste dalle quali l'organizzazione sindacale non intende recedere sono le seguenti: 1) estensione dell'indennità di funzione a tutto il personale, di ogni grado, gruppo e categoria in misura differenziata per i diversi gradi; 2) aumento del 10 per cento sullo stipendio base, assicurando però un identico trattamento al personale salariato femminile; 3) unificazione dell'indennità di carovita su base nazionale nella cifra di 14.600.

Tutte queste proposte tengono conto di quelle che furono a suo tempo avanzate dalla Commissione Mista che il governo ha ingiustamente ignorato. Esse garantiscono un aumento minimo di circa 3 mila lire per l'inserviente fino a 27 mila lire per il grado III.

LA SEDUTA AL SENATO

Un miliardo per costruire nuove caserme di P. S.

Ieri la seduta al Senato è stata dedicata a una serie di « leggine » accumulatesi nei giorni scorsi.

1) Stanziamento di venti miliardi per la ricostruzione ferroviaria « in vista dell'Anno Santo ». Fra i lavori previsti c'è la costruzione delle centrali termoelettriche di Messina e Palermo.

2) Stanziamento di 8 miliardi per il turismo e l'industria alberghiera, pure « in vista dei pellegrini che arriveranno » e che porteranno valuta pregiata non « all'Italia — come sostiene il Governo — ma solo ai grandi albergatori. I quali, per per intanto, intascheranno questi 8 miliardi.

Durante la seduta il Ministro Tupini ha presentato un disegno di legge che prevede la spesa di un miliardo per costruire caserme per la P. S.

MACRELLI (PRI), DI GIOVANNI (PSLI) e GASPAROTTO (indipendente) muovono aspre critiche al progetto che è difeso invece, naturalmente da Andreotti, il quale si oppone al rinvio. La maggioranza, obbediente, vota in questo senso.

La seduta è tolta alle ore 22.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì

Il Consiglio dei Ministri, che nel corso della corrente settimana non sarà convocato si riunirà probabilmente martedì venturo.

Nel corso di tale riunione, che sarà l'ultima prima delle ferie estive, il Consiglio dei Ministri si occuperà preminentemente del progetto Segni sulla « riforma agraria » per cui De Gasperi e il Ministro dell'Agricoltura hanno avuto in questi giorni frequenti contatti col presidente della Confida.

LA P. C. AL PROCESSO AMENDOLA

" Tutte le circostanze accusano Carlo Scorza „

Calamandrei commemora il Martire L'arringa dell'avvocato Parlavecchio

PERUGIA, 20 — Oggi 20 luglio, giorno in cui ricorre il 24° anniversario dell'aggressione all'on.le Giovanni Amendola, si è iniziata, con un breve intervento dell'avvocato on. Calamandrei, l'arringa della Parte Civile nel processo contro Scorza ed i suoi complici. L'on. Calamandrei ha porto il suo omaggio alla Corte ed ha commemorato brevemente la figura di Giovanni Amendola augurandosi che, dopo 24 anni dal suo assassinio, la giustizia possa finalmente colpire gli uccisori del deputato dell'opposizione antifascista.

Ha quindi, sempre per la parte civile, preso la parola l'avv. Parlavecchio, il quale ha innanzi tutto dimostrato come fosse nella determinazione del governo fascista di sopraffare ogni libera voce di opposizione al regime dittatoriale.

Procedendo nella sua arringa, intesa a dimostrare la volontà omicida degli imputati e la premeditazione e l'organizzazione del delitto, l'avv. Parlavecchio ha rievocato brevemente i fatti del 20 luglio del 1925: l'on. Amendola giunge verso le ore 9,15 a Montecatini. Due ore dopo giungono nella cittadina, con ogni mezzo e da tutte le parti della provincia circa tremila fascisti che si ammassano intorno all'albergo dove il deputato è alloggiato.

La P.C. ravvisa in questo concentramento la preordinazione della aggressione e la volontà dei capi fascisti di trasferire la propria responsabilità sulla massa. Tuttavia, anche secondo le voci, che pochi giorni dopo circolavano negli ambienti del Ministero dell'Interno, appare evidente che l'azione delittuosa fu voluta dal Viminale ed affidata « in loco » allo Scorza, il quale si servì di organizzatori quali il Guidi, il Pagni, il Marcelli e gli altri che siedono nella gabbia degli imputati.

Giunto a Montecatini Carlo Scorza si impegnò pubblicamente a scortare Amendola fino a Pistoia assieme ad un gruppo di carabinieri comandanti dal ten. Ortona. Invece, al momento della partenza, Scorza rimane a Montecatini e stabilisce l'itinerario che l'automobile dell'on. Amendola e il camion dei carabinieri di scorta avrebbero dovuto percorrere. L'automobile parte guidata dal fascista Vannelli, in breve distacca il camion dei carabinieri, che lo perdono di vista, e cambia quindi itinerario per rendersi irreperibile e permettere ai sicari di commettere l'aggressione.

Ad evitare testimonianze indesiderate ed impedimenti, il segretario di Amendola, Donnarumma, viene lasciato a Montecatini ed il brigadiere di P.S. che da tempo era stato messo a disposizione del deputato come scorta personale, viene mandato in licenza qualche giorno prima. Tutto ciò prova inoppugnabilmente la premeditazione e l'organizzazione del delitto da parte di Scorza.

Nel pomeriggio, terminata l'arringa dell'avv. Parlavecchio, ha iniziato a parlare il senatore Spezzano, secondo patrono di P.C.

LE "VACANZE„ DEL MINISTRO INGLESE

Colloqui Bevin-Schuman sulla crisi economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 20. — I problemi della crisi economica saranno discussi, secondo quanto è confermato da fonte ufficiale francese, durante i colloqui che avranno luogo sabato a Parigi tra Schuman e il ministro degli Esteri inglese Bevin ufficialmente in viaggio di piacere.

La missione di Bevin, il cui carattere in un primo tempo si era cercato di mantenere segreto, riveste grande importanza dopo gli ultimi avvenimenti britannici. Il titolare del Foreign Office accompagnerà Cripps com'è noto, a Washington in settembre, quando il fondo monetario internazionale tenterà di trovare una soluzione al conflitto dollaro-sterlina e alla crisi del mondo occidentale. La posizione inglese e della Francia a Washington saranno esaminate da Bevin e Schuman.

Le recenti discussioni in Gran Bretagna e la diplomatica malattia di Cripps sono interpretate a Parigi come il segno di una probabile capitolazione inglese, almeno parziale. Bevin in particolare è considerato come il sostenitore della supremazia degli « interessi Atlantici » su quelli dell'Impero Britannico.

Se verrà sottoscritto un accordo in questo senso Londra dovrà accettare di perdere una parte del suo impero economico pur di salvarne un poco. Si tratta di un vero e proprio tentativo di una nuova spartizione del mondo ancora capitalistico.

Quali sono in questo gioco le intenzioni del Governo francese che fino a oggi ha preferito mantenersi all'ombra della politica americana? Quali le possibilità? Intesa franco-inglese? Queste le domande che Bevin dovrebbe porre al collega Scuman.

Parigi si inserisce intanto con alcune richieste in quel problema particolare della spartizione che riguarda le colonie italiane. Durante le recenti discussioni a Londra e a Washington, i rappresentanti francesi si sono opposti alla tesi inglese di una unificazione della Libia in uno stato del tipo di quello « Senussita » creato da Londra in Cirenaica. Schuman ha giustificato al Consiglio dei Ministri questa posizione con la volontà della Francia di tenere per sè il Fezzan. Quanto alle promesse fatte a Sforza o agli italiani, nessuno ne ha parlato Nè a Londra se ne ricordano o hanno l'intenzione di ricordarsene.

Altro argomento, oltre i due precedenti, su cui Schuman ha fatto una relazione al Consiglio dei Ministri è quello del Patto Atlantico.

Il Patto bellicista non si rivela infatti quella macchina tanto perfetta che gli occidentali credevano di avere creato. Schuman ha dovuto esporre ai suoi colleghi tutte le vicissitudini che la sua ratifica sta superando perfino negli Stati Uniti, dove l'incertezza e lo scontento popolare hanno determinato la ritirata di alcuni congressisti pur noti per la loro fobia antisovietica. Il risultato adesso è uno scioglimento di Washington da determinati impegni presi mentre gli oneri degli « alleati » europei restano intatti.

Per rassicurare i gollisti che vogliono in cambio della ratifica l'invio immediato di armi, il governo ha fatto dichiarare alla fine della riunione che gli « aiuti militari » sono considerati dalla Francia come la « naturale conseguenza » del Patto: ma a Washington il Congresso ha dimostrato di essere di opinione del tutto diversa. Le armi — ha scritto stamane Lippmann — saranno distribuite da Washington « non secondo gli interessi nazionali ma secondo quelli della comune strategia », e cioè secondo gli interessi americani che saranno gli unici a determinare la strategia occidentale.

GIUSEPPE BOFFA

VERSO LA LIBERAZIONE DI TUTTA LA CINA

Canton ammette la perdita di 4 armate

CANTON, 20 — Negli ambienti bene informati di Canton si conferma la distruzione completa di quattro armate nazionaliste ad ovest di Sian Le armate, al comando del generale Hut Sung Nan, sono state circondate ed annientate fra il 12 e il 17 luglio, nel corso dell'offensiva comunista verso le frontiere del Shensi e del Szeichwan, presso la località di Fu Feng, 100 chilometri ad occidente di Sian.

Intanto a sud dello Yang le forze popolari stanno svolgendo la loro azione verso sud ovest dalla zona di Nanchang fino alla provincia di Hunan su due direttive principali, dirigendosi alla volta di Heyngyang e Leiyang

Harry Bridges presidente del Dipartimento dei portuali

PARIGI, 20. — L'« Humanité » annunzia che nella riunione di sabato a Marsiglia si è proceduto all'elezione delle cariche del nuovo Dipartimento internazionale dei portuali e della gente di mare, affiliato alla Federazione Sindacale Mondiale.

Alla carica di presidente è stato eletto Harry Bridges, capo del Sindacato dei portuali americani. A vice presidenti Goudanov (Russia), Elliot (Australia), De Stefano (Italia) ed un rappresentante della Cina Popolare non ancora designato

Snyder giunge al Cairo

CAIRO, 20. — Il Ministro del Tesoro americano Snyder è giunto oggi in volo al Cairo proveniente da Ankara. Egli ha definito «molto importanti» i colloqui avuti con il Primo Ministro ed il Ministro delle Finanze turchi. Infatti, egli ha detto, la situazione economica dei Paesi che occupano «posizioni-chiave» è di grande importanza per gli Stati Uniti.

Sentenza mite per il « cencialolo miliardario »

PARIGI, 20. — Joseph Joanovici, noto a Parigi come il « cencialolo milionario », è stato riconosciuto oggi colpevole di collaborazionismo economico con tedeschi ma assolto da quello di « intelligenza col nemico », e condannato pertanto a cinque anni di reclusione, al pagamento di una multa [illegible] 000.000 franchi, alla confisca di beni per un valore pari a 50 milioni di franchi ed alla perdita dei diritti civili.

LO SCIOPERO DEI PORTUALI INGLESI

Il governo laburista fa macchina indietro

Attlee respinge l'ultimatum inviato agli scioperanti dall'Ufficio nazionale dei porti

LONDRA, 20. — Una nuova crisi si profila sulla questione dei portuali londinesi in sciopero. Il governo laburista ha respinto un ultimatum che l'Ufficio nazionale dei porti, presieduto dal «pari» laburista Lord Ammon, aveva lanciato ai 15.441 scioperanti: Riprendere il lavoro per domattina o venire licenziati. Alcuni funzionari verranno costretti probabilmente a dare le dimissioni.

Si ignora per il momento quali saranno gli sviluppi del gesto del governo. A parte le dimissioni di Lord Ammon che, sebbene smentite dall'interessato, vengono in genere considerate più che probabili, si rileva in taluni ambienti come il Governo, nel rassicurare gli scioperanti, ha mostrato chiaramente la sua indecisione ed il suo timore di servirsi dei sedici decreti approvati in relazione allo stato di emergenza. Dopo avere dato troppo ascolto ai sostenitori della maniera forte — in specie Lord Ammon e Arthur Deakin — è venuto ormai meno il ridicolo pretesto del « complotto comunista », il Governo tenterebbe ora di far macchina indietro in vista dei disastrosi effetti che minaccia di avere per il partito laburista l'atteggiamento decisamente antioperaio assunto dal Governo.

La preoccupazione laburista è naturalmente soprattutto di natura elettorale.

IL DISSIDIO ATOMICO

Nuova riunione segreta di capi statunitensi

WASHINGTON, 20 — La enunciata riunione segretissima di alte personalità militari, diplomatiche ed atomiche statunitensi con la Commissione parlamentare per l'energia atomica è durata oggi oltre tre ore e subito dopo è stato annunciato che « non è stata presa alcuna decisione ».

FILTRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

E' uscito il n. 30 di
"VIE NUOVE„
con uno scritto di Ambrogio Donini su la SCOMUNICA e dichiarazioni degli onorevoli Bellavista, Battista, Lucifero, Mondolfo, e del sen. Sanna Randaccio.
Contiene inoltre scritti di: Longo, Di Vittorio, Boldrini, Guttuso, Repaci, Gorresio, Degli Espinosa, Cavaliere, Bigiaretti, Rago, Longone, Mao Tse-Dun, Pintor, Chilanti, Algardi, Longo Jr., Solinas, Ghirelli, Lapiccirella, Toti, De Simone, Dessi, Don Corinaldo.
• • •
Un reportage illustrato sull'assistenza all'infanzia in U. R. S. S.
• • •
Continua l'inchiesta sulla cultura con dichiarazioni di: Alberto Spaini, Stefano Landi, Giuseppe Raimondi, Giorgio Bassani, Mario Puccini, Domenico Cacciatore, G. B. Vicari, Armando Meoni, Armando Curcio, Raffaele Viviani.
• • •
Illustrazioni di: Verdini, Majorana, Scarpelli, Guerri, Mazzullo.
IN TUTTE LE EDICOLE A L. 30

Morte presunta

Con ricorso 28 giugno 1949 al sig Presidente del Tribunale di Roma, la signora Gigli Cervi Maria fu Alessandro ved. Pansa ha chiesto che sia dichiarata la morte presunta del figlio *Pansa Mario* fu Alberto, annegato il 7 luglio 1946 ne; mare di Torre Astura, durante il bagno.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Roma entro sei mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Arnaldo Toti

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-954, ore 8,30-18
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

1 COMMERCIALI L. 12

ALTA CLASSE Sartoria per signora confezione modelli originali. Lavorazione accuratissima. Consegne puntuali. Confezioni da L. 3000. Capolecase 3, int. 2.

ARTIGIANI. Forniteci di legname presso la Ditta A. Tanfani e C., Via Portuense n. 56-62. Telefono 588832. Troverete merce buona. Prezzi modici.

CAUSA RINNOVO REGALIAMO LAMPADARI Murano, Cristallo Boemia, Bronzo Legnodorato, Cucine elettriche. Lampade FLUORESCENTI Ventilatori Prezzi Imbattibili. ELETTRICITA', VICINO TEATRO ARGENTINA.

COLORI, smalti, biacca carrozzerie. Prodotti garantiti genuini. Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite. Via Capo le Case, ang. Propaganda.

F.I.M.E. fornisce a prezzi fabbrica carrozze pneumat. materiali vulcanizzati Tel. 764620

2 OCCASIONI L. 12

A. A. ATTENZIONE!!! Chiusura esercizio svendo tutta la merce sottosopra: Mobili, lampadari, quadri, cedo negozio con scaffalature. Pigiamo mobi. Via del Corso 11.

ACQUISTATE le meravigliose pellicce MAPIL prima dell'inverno Si pagano anche in 12 mesi senza anticipo. « M A P I L », via Campo Marzio 69 primo piano.

ATTENZIONE!!! Pellicce magnifiche 15.000-25.000-35.000. Modelli 949. Pagamento 12 mesi senza anticipo. « L A M A R », via Cateratta Sena 46 (piazza Minerva) primo piano. Telefono: 67806.

RADIO LEALI nella sua esposizione presenta gli ultimi modelli di apparecchi radio delle migliori marche. RADIO LEALI: massime facilitazioni pagamento con acconti a scalati, parzialmente ecc. RADIO LEALI, vasto assortimento Radiosveglie, Fonobar, Radiofonobar. Tutte le novità in dischi. RADIO LEALI. Vendita rateale macchine da cucire, elettrodomestici RADIO LEALI, via Babuino 18 Tel. 687615.

3 MOBILI L. 12

A ARTIGIANI, Cantù svendono camerette, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi, economici Fabbrica Napoli - Tarsia 31 (dirimpetto ENAL).

AVVERTIAMO!!! Ultimissimi giorni!!! Forzata demolizione Locali: Liquidazione sottocosto Assortimento Mobili. « Babuscio », piazza Colarienzo (Cinema Eden).

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12

ABBREVIATE preparazioni estivo Dattilografia, Stenografia, Lingue, Contabilità — « Istituti Ernano Verchini »: Bertio, 2 (Piazza Cavour) (34-379) - Piave 3 (485-161).

ANNUNZI SANITARI

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione EMOROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
8-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2 (ang. Via Viminale, presso Stazione)

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE
Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

GABINETTO MEDICO - CHIRURGICO « TERMINI »
Medici specialisti per: MALATTIE VENEREE - PELLE
Roma - Via Gaeta, 64 (Stazione)
Orario: 9-12; 16,30 - Festivi 9-12
Telefono 478 536

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p p int 3 ore 8-11 16-19

Nevrastenia sessuale
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE ANALISI. Cure pre-post-matrimoniali. Dott MARTORANA. Napoli Via Roma 228 - Tel. 61302.

Pellicce belle come un bel sogno
e con pagamento in 12 mesi senza anticipo
MAPIL
Casa dell'Astrakan Persiano e Russo
VIA CAMPO MARZIO, 69 (primo piano)

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35